



PRESERVE

Preventing Racism and Discrimination -
Enabling the Effective Implementation of the
EU Anti-Racist Legal Framework

PROJECT 101049763 - CERV-2021-EQUAL

Scenari pratici

Parte I - Curriculum per Professionista legali *Modulo 4*

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the Directorate-General for Justice and Consumers of the European Commission. Neither the European Union nor the granting authority can be held responsible for them.



Co-funded by the
European Union



Scenario pratico 1

A. è un bambino di 12 anni. La madre del bambino denuncia alla polizia di aver trovato comunicazioni via sms e altri social media nel cellulare del bambino che mostrano che il bambino è stato abusato sessualmente da C, un uomo di 45 anni. La madre sporge denuncia su coinvolgimento della zia del bambino, che ha visto alcune comunicazioni nel cellulare del bambino. Durante l'indagine penale C, il principale sospettato viene arrestato e posto in custodia cautelare. La madre è accusata anche di aver sostenuto C e anche lei è posta in custodia cautelare. Il bambino testimonia in Questura presso la Divisione Tutela dei Minori davanti a uno psicologo di polizia specializzato. In alcuni casi, nei primi giorni, la bambina entra in contatto con la madre che è stata arrestata e trattenuta in Questura, fino al trasferimento in carcere. Il bambino testimonia durante le indagini penali 10 volte. L'avvocato che ha rappresentato la famiglia nella fase iniziale, continua a rappresentare il minore (vittima) e la madre (indagata). Al processo il bambino chiede di non essere nuovamente interrogato. Il principale imputato si oppone.

Come dovrebbe partecipare il minore al procedimento penale e durante il processo? Identificare le esigenze di protezione del bambino. Le autorità dovrebbero provvedere alla rappresentanza del minore?



Scenario pratico 2

Naya è una richiedente asilo dall'Afghanistan ed è richiedente asilo in uno Stato membro dell'UE. È sposata con B, cittadino di detto Stato membro dell'UE. Naya presenta una denuncia penale davanti alla polizia per violenza domestica di B contro di lei e i loro 2 figli di 6 e 8 anni. Non ha soldi per assumere un avvocato. In polizia riceve l'interpretazione in inglese offerta da un agente di polizia. Naya non è in grado di esprimersi in inglese. B, sostiene di essere vittima di una finta denuncia penale e chiede l'affidamento dei figli.

Identificare le questioni chiave in relazione ai diritti concessi a Naya sin dalle prime fasi della procedura. Come dovrebbe avvenire la sua identificazione come vittima con specifici bisogni speciali? Quali garanzie procedurali devono essere poste in essere?

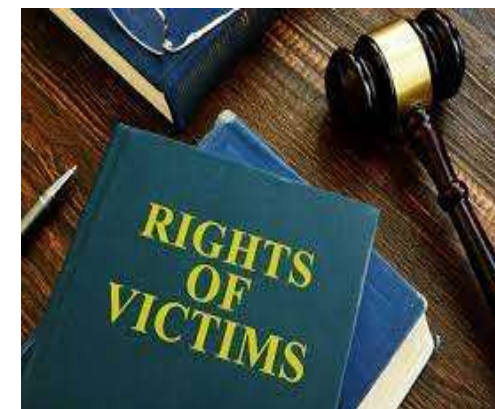


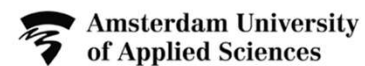
Scenario pratico 3

Anna è una bambina rom che vive in una città di uno Stato membro dell'UE. In questa città risiede una popolazione di circa 1000 Rom. Le autorità locali attuano progetti per la corretta inclusione dei Rom nella comunità. Tuttavia, la maggior parte degli adulti e soprattutto le donne non sono in grado di leggere e scrivere. I bambini non sono iscritti alla scuola e/o non frequentano la classe. I genitori di Anna cercano di far rispettare le autorità per salvaguardare i diritti del bambino. Il comune propone la soluzione delle scuole separate per i bambini rom dopo massicce manifestazioni della popolazione locale. La gente del posto ritiene che i bambini rom non siano adatti a stare con il resto dei bambini della scuola. Si lamentano di non essere vaccinati, di essere violenti, di non parlare correttamente la lingua.

Lo stesso problema si pone con un centro di accoglienza per richiedenti asilo nella stessa città. I bambini richiedenti asilo hanno difficoltà ad essere iscritti a scuola. Sono principalmente curdi provenienti dalla Siria, afgani (di diverse etnie, ad esempio hazara, tagiki, ecc.) e provenienti da diversi paesi africani. Alcuni minori non sono accompagnati e rimangono nella struttura di accoglienza senza i genitori o altra persona che ne sia responsabile.

Dopo lunghe dispute, le autorità locali iscrivono i bambini a scuola. Tuttavia, la popolazione locale, usando slogan xenofobi e razzisti, protesta fuori dalla scuola e impedisce ai bambini rom e richiedenti asilo di venire a scuola. Gridano che i Rom sono sporchi e che “neri” e “stranieri” non devono essere mescolati con i loro figli. Minacciano anche gli insegnanti che vogliono aiutare. Cercare di applicare la direttiva sulle vittime e la direttiva sull'uguaglianza razziale. Ritenete che si applichino entrambe le direttive? Identificare le questioni chiave in relazione all'accesso dei bambini all'istruzione in tutti gli scenari di cui sopra e alla loro protezione come vittime.





SEGUICI SU



preserve-eu-project

